COMUNE DI GENOVA

REGOLAMENTO DELLA CONFERENZA CITTADINA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME STATALI E PARITARIE DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 29/07/2010
Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 14/10/2025

Allegato B
REGOLAMENTO DELLA CONFERENZA CITTADINA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME STATALI E PARITARIE DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Finalità

1.1 Il Comune di Genova promuove il potenziamento dell'autonomia scolastica attraverso la valorizzazione del contesto culturale e sociale nella pianificazione dei servizi educativi, in coerenza con il nuovo assetto costituzionale che ridefinisce i rapporti fra Stato, Regione, Enti Locali e Istituzioni Scolastiche Autonome (ISA) nelle forme della cooperazione responsabile, affermando una visione policentrica delle competenze in materia di istruzione.

1.2 Il Comune di Genova, nel pieno rispetto delle diverse competenze, stabilisce confronti e interlocuzioni con la Regione, Città Metropolitana e gli Uffici decentrati del Ministero competente nella programmazione territoriale dell'offerta formativa, nella realizzazione di interventi per il diritto allo studio, nella riorganizzazione della rete scolastica e nel piano di attribuzione delle risorse professionali, tenendo conto delle condizioni di disagio legate a specifiche situazioni locali.

1.3 Al fine di realizzare un miglior servizio alle famiglie e agli studenti, il Comune di Genova realizza uno stabile coordinamento interistituzionale nell'ambito del sistema educativo integrato regionale di istruzione, formazione e orientamento, in coerenza con il modello di governance che prevede la costituzione di conferenze di servizio favorendo il confronto tra le scuole, il territorio, le famiglie e i diversi soggetti impegnati sul versante educativo e sociale.

1.4 Le relazioni fra il Comune di Genova e le Istituzioni Scolastiche di scuola infanzia e primo ciclo di istruzione si fondano sulla definizione regolamentare di un organismo tecnico collegiale permanente, finalizzato ad assicurare il governo complessivo della rete scolastica di base, relativamente ai contenuti oggetto di intesa e inseriti in un piano di lavoro pluriennale.

Articolo 2 - Istituzione della Conferenza Cittadina delle ISA

2.1 Per la concreta attuazione delle finalità di cui all'art. 1, il Comune di Genova istituisce e riconosce la Conferenza Cittadina delle ISA statali e paritarie dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, quale organismo tecnico/collegiale di partecipazione e rappresentanza, sede permanente di confronto e collaborazione interistituzionale, strumento formale di raccordo fra la scuole dell'Autonomia, l'Ente Locale e i diversi soggetti educativi nelle materie oggetto del Piano triennale per la Scuola di cui al successivo Titolo IV.

2.2. L'ambito territoriale di riferimento è il Comune di Genova ma, nella consapevolezza della interdipendenza del sistema di istruzione e formazione, si estende alle scuole di ogni ordine e grado della Città Metropolitana e ai soggetti operanti nella Regione in materia di educazione, cultura e assistenza ai minori.

TITOLO II

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

Articolo 3 - Conferenza Cittadina delle ISA

3.1. La Conferenza Cittadina è costituita da:

a. Dirigenti Scolastici delle ISA statali e paritarie di scuola infanzia e del I ciclo di istruzione, in qualità di rappresentanti legali delle rispettive Istituzioni;
b. Assessori Comunali competenti e Consiglieri Comunali delegati nelle materie inserite all'ordine del giorno;
c. Presidenti dei Municipi;
d. Dirigenti responsabili di Servizi del Comune e dei Municipi che svolgono funzioni inerenti le materie inserite all'ordine del giorno;
e. Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale e/o Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Genova
f. Dirigente Regione Liguria;
g. Dirigente Città Metropolitana di Genova;

3.2 La Conferenza Cittadina si articola, con assetto e composizione variabile, in gruppi tecnici, commissioni di studio e tavoli di confronto al fine di elaborare le azioni e i contenuti del Piano triennale per la Scuola di cui all'art. 7.

3.3 Ai lavori della Conferenza Cittadina, in rapporto a specifiche tematiche incluse nel Piano triennale per la Scuola, prendono parte le rappresentanze delle varie componenti della comunità scolastica e sociale:

Presidenti dei Consigli di Circolo o Istituto;
Presidenti dei Comitati di Partecipazione delle scuole infanzia comunali;

Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi; Dirigenti Tecnici, referenti e organismi tecnici del Ministero competente;
Organizzazioni Sindacali e Associazioni Professionali degli operatori scolastici;
Consulte e Associazioni dei Genitori;
A.S.L. 3 Genovese
Agenzie e Organizzazioni Educative e Sociali del III Settore
Altri enti e soggetti competenti per materia

3.4. La Conferenza Cittadina

a. rafforza il partenariato in ambito scolastico;
b. integra compiti, prestazioni e servizi di competenza del Comune e delle ISA;
c. rende operante uno stabile coordinamento interistituzionale con Provincia di Genova e Regione Liguria;
d. stabilisce rapporti sistematici con l'Ufficio Scolastico del Ministero in materia di programmazione dell'offerta formativa;
e. svolge funzioni di implementazione delle politiche territoriali per il diritto all'istruzione e alla formazione;
f. favorisce la creazione di reti scolastiche tematiche o su base territoriale;
g. individua e condivide le priorità nelle scelte di indirizzo e distribuzione delle risorse;
h. ricerca modelli efficienti di qualità amministrativa e di gestione dei servizi;
i. persegue la riduzione degli adempimenti burocratici, la semplificazione delle procedure e lo snellimento amministrativo;
j. si pone come elemento propulsore di innovazione organizzativa e pedagogica.

3.5 La Conferenza Cittadina è presieduta dal Sindaco o da Assessore con delega in materia di istruzione e formazione:

a. viene convocata dal Presidente in via ordinaria almeno tre volte l'anno o dal Vicepresidente su indicazione del Comitato di Coordinamento Cittadino o su richiesta di almeno un terzo dei Componenti;
b. l'Ordine del Giorno viene definito dal Presidente, sentito il Vicepresidente, tenuto conto delle proposte del Comitato di Coordinamento Cittadino;
c. elegge un Vicepresidente tra i Dirigenti Scolastici, con incarico di durata triennale;
d. nomina i componenti del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 4;
e. esprime pareri e formula proposte con decisioni deliberate a maggioranza relativa dei membri di diritto presenti;
f. approva il Piano triennale per la Scuola, in armonia con il programma del Sindaco e in coerenza con i documenti programmatici, tenuto conto delle esigenze e delle priorità rappresentate dalle istituzioni scolastiche dei territori.

3.6 Il Comune assicura le funzioni di supporto all'attività della Conferenza Cittadina tramite la Direzione competente in materia di istruzione.

Articolo 4 - Comitato di Coordinamento Cittadino

4.1 Il Comitato di Coordinamento Cittadino, presieduto dall'Assessore con delega in materia di istruzione o in sua assenza dal Vicepresidente della Conferenza Cittadina, è composto da:

Direttore e/o Dirigente della competente Direzione in materia di istruzione del Comune di Genova
Dirigente dell'Ufficio Scolastico Ambito Territoriale di Genova
n. 9 Dirigenti delle scuole statali designati dai Coordinamenti Municipali di cui all'art. 5
n. 3 Responsabili delle scuole paritarie designati dalla Conferenza Cittadina

4.2 Il Comitato di Coordinamento:

a. svolge funzioni di coordinamento della Conferenza Cittadina e ne fissa la composizione in rapporto all'ordine del giorno;
b. elabora le proposte dell'Ordine del giorno delle sedute della Conferenza Cittadina, di cui fissa la composizione, anche sulla base delle richieste dei Coordinamenti Municipali;
c. riunisce i Dirigenti Scolastici dei rispettivi Municipi nella fase preparatoria della Conferenza Cittadina e successivamente alla plenaria per rendere efficaci le decisioni assunte all'interno delle ISA;
d. elabora strategie operative sulla scorta degli indirizzi offerti dalla Conferenza Cittadina;
e. organizza gruppi tecnici, commissioni di studio e tavoli di confronto;
f. supporta la Conferenza Cittadina nell'individuazione delle azioni e dei contenuti del Piano triennale per la Scuola e ne predispone l'attività istruttoria;
g. assolve compiti di monitoraggio della qualità delle azioni contenute nel Piano triennale per la Scuola, in accordo con gli Assessorati competenti;
h. mantiene i rapporti con i Coordinamenti Municipali;
i. consolida le relazioni di tipo interistituzionale;
j. svolge funzioni di rappresentanza della Conferenza Cittadina.

4.3 Il Comitato può avvalersi della collaborazione di eventuali altri soggetti competenti per materia che ritiene opportuno invitare per specifiche problematiche.

4.4 Il Comune assicura le funzioni di supporto all'attività del Comitato di Coordinamento Cittadino tramite la Direzione competente in materia di istruzione.

TITOLO III

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE TERRITORIALI

Articolo 5 - Coordinamenti Municipali

5.1 Vengono istituiti i Coordinamenti Municipali, articolazioni territoriali della Conferenza Cittadina, tavoli operativi di consultazione, condivisione e lavoro per la concreta declinazione di tutte le tematiche e le azioni previste nel Piano triennale per la Scuola.

5.2 I Coordinamenti Municipali sono convocati e presieduti dal Presidente del Municipio o da rappresentante delegato secondo modalità, composizione e tempi funzionali alle attività da svolgere. Le riunioni si svolgono secondo un calendario coerente con le convocazioni della Conferenza Cittadina di cui costituiscono la fase propedeutica.

5.3 Fanno parte dei Coordinamenti Municipali:

Dirigenti Scolastici dell'ambito territoriale o referenti delegati
Responsabili delle scuole paritarie
Assessori Municipali che esercitano competenze inerenti alla scuola;
Dirigente Municipale
Referente educativo/culturale del Municipio

5.4 I Coordinamenti Municipali nominano, secondo un criterio di rotazione triennale, un Dirigente Scolastico nel Comitato di Coordinamento Cittadino e garantiscono la partecipazione di altro rappresentante in caso di impedimento.

5.5 I Coordinamenti Municipali

a. rappresentano il punto di vista, le specificità e le esigenze del territorio;
b. realizzano forme di coordinamento intermunicipale ogniqualvolta sia necessario
c. individuano gli obiettivi e si organizzano autonomamente nelle forme ritenute più opportune rispetto alle competenze assegnate e alle priorità condivise;
d. intraprendono iniziative, realizzano progetti di rete, stipulano accordi, in particolare, in materia di
    iscrizioni, continuità orizzontale e verticale, percorsi di orientamento
    integrazione degli alunni disabili, integrazione degli alunni stranieri
    ampliamento dell'offerta formativa
    formazione in servizio del personale scolastico
    calendario scolastico
    prevenzione del disagio e dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo
    contrasto alla dispersione scolastica
    educazione non formale di minori e adulti
    attività educative territoriali integrative e di supporto al successo formativo;
e. esprimono pareri e formulano proposte in materia di organizzazione della rete scolastica;
f. favoriscono l'integrazione dei servizi educativi, culturali e sportivi, anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti di Terzo Settore;

g. promuovono l'integrazione degli interventi sociali e sanitari, con riferimento alle convenzioni in atto tra Comune di Genova e A.S.L. 3 Genovese, attraverso la Direzione competente in materia di Politiche Sociali
h. favoriscono lo sviluppo di attività finalizzate all'inserimento lavorativo anche attraverso il coordinamento con l'Ufficio Coordinamento Inserimenti Lavorativi e Centro Educazione al Lavoro;
i. concordano le procedure e il piano di utilizzo delle palestre, delle strutture e degli spazi;
j. condividono le linee prioritarie di manutenzione degli edifici scolastici in base alle risorse finanziarie disponibili.
k. formulano proposte per il Comitato di Coordinamento Cittadino rispetto a temi e argomenti da inserire all'Ordine del Giorno della Conferenza Cittadina;

5.6 I Municipi assicurano i compiti di segreteria per le riunioni e si raccordano con la Direzione competente per favorire la comunicazione tra le diverse articolazioni della Conferenza Cittadina.

Articolo 6 - Estensione della partecipazione

6.1 In rapporto alle materie trattate, partecipano ai lavori del Coordinamento Municipale le rappresentanze delle varie componenti della comunità scolastica e sociale del territorio: Presidenti dei Consigli di Circolo o Istituto e dei Comitati di Partecipazione delle scuole infanzia comunali;

Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi;
Docenti incaricati di funzione strumentale all'Offerta Formativa;
Docenti orientatori, facilitatori e tutor per l'orientamento
Rappresentanti Consulte e Associazioni di Genitori e Studenti;
Coordinatore di Ambito Territoriale Sociale
Medicina Scolastica e NOAC,
Direttore Sociale del Distretto Socio Sanitario;
Direttore Sanitario del Distretto Socio Sanitario;
Agenzie e Organizzazioni Educative e Sociali del III Settore;
Presidenti delle Commissioni Municipali Permanenti;
Coordinatore Civiche Scuole Vespertine;
Centro educazione e Lavoro del Comune di Genova (CEL);
Altri soggetti competenti per materia.

TITOLO IV

PIANO PER LA SCUOLA

Articolo 7 - Ambiti di concertazione e pianificazione

7.1. Il Piano per la Scuola è un programma di lavoro triennale, uno strumento operativo di pianificazione coordinata dei servizi educativi che:

a. integra le politiche e i servizi del Comune con la progettazione delle Istituzioni Scolastiche Autonome, così come risulta espressa nei rispettivi Piani dell'Offerta Formativa;
b. concretizza in azioni le finalità generali di politica scolastica cittadina e riconosce la necessità di perseguirle in modo coordinato;
c. declina obiettivi e crea una mappa analitica delle questioni da affrontare attraverso la formalizzazione di linee-guida e la condivisione di protocolli specifici;
d. individua priorità operative e indica strumenti, tempi e modalità di esecuzione delle azioni, criteri di valutazione dell'efficacia degli interventi;
e. prevede monitoraggi e verifiche sulle azioni programmate e indica le modalità per la rendicontazione sociale degli interventi;
f. viene predisposto dal Comitato di Coordinamento e approvato dalla Conferenza Cittadina;
g. viene sottoposto al Consiglio Comunale.

7.2. Gli obiettivi del Piano per la Scuola sono temporalmente definiti, ordinati in base a priorità ed orientati a:

a. migliorare la qualità dei servizi educativi per l'infanzia, il primo ciclo di istruzione, l'educazione non formale di minori ed adulti per favorire il pieno inserimento nella vita cittadina;
b. promuovere l'innovazione tecnologica negli ambienti di apprendimento, nelle strategie di sviluppo professionale e nell'amministrazione;
c. condividere i modelli di erogazione dei servizi relativi al diritto allo studio per i minori residenti, in particolare per gli alunni disabili o in situazione di svantaggio;
d. garantire servizi efficienti di supporto organizzativo del servizio scolastico;
e. sostenere i processi di inclusione degli alunni stranieri anche attraverso un'offerta formativa coordinata sul piano territoriale;
f. promuovere forme integrate di servizi educativi, sociali e sanitari;
g. incrementare la fruizione degli impianti sportivi, dei laboratori, dei centri risorse e delle iniziative culturali presenti sul territorio;
h. garantire il diritto-dovere all'istruzione, condividere strategie di prevenzione della dispersione scolastica;
i. concorrere alla elaborazione del piano di edilizia scolastica, manutenzione, utilizzo e sicurezza delle strutture e degli edifici, attraverso schede di monitoraggio, a cura delle scuole, da trasmettere agli Uffici competenti dell'Ente Locale;
j. definire le procedure per la concessione in uso temporaneo a soggetti terzi di palestre e locali scolastici;
k. concorrere alla elaborazione dei Piani provinciali di organizzazione della rete scolastica relativamente alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo, secondo i criteri dettati dalla programmazione regionale.

Articolo 8 - Contenuti, servizi, azioni

8.1 Per la realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 7.2, il Comune di Genova e le Istituzioni Scolastiche Autonome, fatte salve le rispettive competenze esclusive, concertano gli interventi rispetto ai seguenti contenuti, tramite la stesura di linee-guida, protocolli aggiuntivi, convenzioni, contratti:

a. servizi strumentali per il diritto allo studio, ristorazione, diete speciali, libri di testo, borse di studio e benefici economici alle famiglie;
b. contributi per il funzionamento delle scuole, telefonia, arredi, traslochi;
c. sicurezza, custodia, inventario dei beni mobili di civica proprietà;
d. implementazione della rete telematica e allineamento banche dati delle scuole, anagrafe alunni e procedure di monitoraggio;
e. manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici e indirizzario aggiornato (recapiti telefonici/posta elettronica/PEC) dei Soggetti/Uffici competenti dell'Ente Locale;
f. utilizzo e concessione dei locali e delle palestre per attività extrascolastiche;
g. applicazione del D.Lgs. n. 81/2008 "Testo Unico in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro"; prevenzione infortuni, primo soccorso, somministrazione farmaci;
h. diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, contrasto alla dispersione scolastica, percorsi e iniziative per l'equità;
i. promozione della partecipazione di famiglie e studenti;
j. accesso e integrazione scolastica degli alunni nomadi, giostrai e stranieri, servizi di mediazione culturale, progetti specificamente orientati all'integrazione interculturale e all'inclusione sociale;
k. documentazione e adempimenti connessi con l'integrazione degli alunni disabili, interventi e prestazioni socio-sanitarie, trasporto, accompagnamento, assistenza;
l. formazione per tutto l'arco della vita, educazione non formale di minori e adulti;
m. attività integrative e di supporto al successo formativo, in collegamento con le offerte territoriali del sistema dei servizi socio-educativi e del tempo libero;
n. allestimento dei laboratori, potenziamento degli impianti tecnologici e delle attrezzature tecnico-didattiche;
o. programmazione dell'offerta formativa territoriale:
    sistema integrato delle scuole dell'infanzia pubbliche, procedure di iscrizione e continuità con il I ciclo;
    progetti di orientamento, continuità col II ciclo di istruzione e la formazione professionale;
    processi di certificazione delle competenze di cittadinanza e disciplinari acquisite anche in contesti non formali o informali;
    progetti di rete, progetti europei, formazione in servizio dei docenti.

Articolo 9 - Decorrenza e durata

9.1 Il Piano per la Scuola ha durata di tre anni a far tempo dalla data di approvazione, salvo parziali modifiche e/o integrazioni annuali riferite all'effettivo grado di attuazione.

9.2 Il Consiglio Comunale sarà informato con relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano.

TITOLO V

NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 10 - Entrata in vigore

10.1 Le modifiche al presente regolamento entrano in vigore nel quindicesimo giorno successivo alla esecutività della delibera ai sensi dall'art. 6, comma 5 dello Statuto del Comune di Genova.